

Armeria

Cosa succederebbe se i lupi facessero branco con gli agnelli? Se Pinocchio facesse pace coi gendarmi ed i gatti uscissero la sera con i topi a bere qualcosa? Ma poi, sarà vero che lupi ed agnelli sono in guerra? O forse è soltanto qualcosa che ci hanno in mala fede raccontato? Forse lupi ed agnelli sono semplicemente complementari gli uni agli altri, e lavorano insieme per conservare quell'armoniosa meraviglia che chiamiamo vita. Mettere in condivisione i propri mezzi di produzione e le proprie conoscenze con gli altri, abbandonando la logica della competizione narcisistica, genera un ambiente dove quasi tutto è possibile. Chiunque può trarre giovamento dalla comunanza di cultura e di strumenti. Con i propri simili, ma anche con i propri opposti. E se è vero che una persona da sola può realizzare un progetto in maniera eccellente, è altrettanto vero che una comunità di persone ha le forze per inventare una moltitudine di progetti. Da soli si può fare bene una cosa, tutti insieme si può fare bene tutto. Potrebbe (anzi dovrebbe) bastare la buona fede di fondo. Perché forse è ancora possibile rispondere a quelli che condividono solo mala fede, disonestà e distruzione in regime bipartisan. Rispondere creando e costruendo in maniera "omni-non-partisan" e provando ad evadere dalla gabbia di interessi ed individualismi in cui ci vorrebbero rinchiusi gli imbalsamatori di coscienze che affollano l'etere, per poter finalmente coltivare insieme noi stessi e le nostre vite. C'è chi ha detto che gli artisti sono braccia rubate all'agricoltura. Sarebbe ora che iniziassimo ad avere l'umiltà di imparare qualcosa dai nostri nonni contadini, che sapevano cosa voleva dire cooperare tutti insieme al raccolto di tutti. Coltivando cultura. Nomen omen. Perché le parole sono ancora importanti, soprattutto per chi non crede alle favole ma per una volta prova a scriverne di nuove. In completa ecologia di senso e di significato. Tutto questo succede, adesso, a Napoli, nell'Asilo, in Armeria. Armeria latina. Ovvero il luogo degli strumenti e delle braccia. Dove tutti sono benvenuti, anzi tutti sono necessari. Senza brandire nessun brand, con nessuno da battere e niente da conquistare. Regalandosi a vicenda l'immensa gioia del pensare e del saper fare. Saper fare e costruire, un teatro, una galleria, una falegnameria, un atelier, una sartoria, una camera oscura, un laboratorio multimediale. Avendo illimitate possibilità di incontrare e mescolare se stessi con scuole di danza, workshop teatrali, collettivi di artisti giapponesi, musicisti, videomaker scapestrati, artigiani, filosofi, poeti, giuristi, perdigiorno illuminati ed anche semplici rompiscatole. In vera Economia. Ovvero distribuzione ed acconcia proporzione di un tutto.